

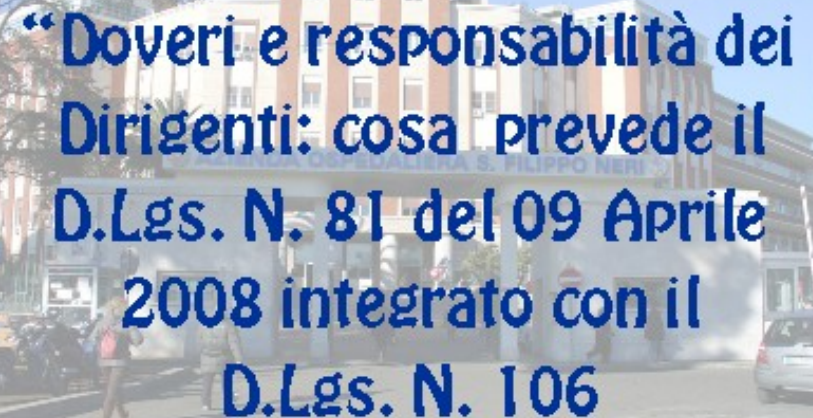


**AZIENDA COMPLESSO OSPEDALIERO
SAN FILIPPO NERI**

DIREZIONE GENERALE

**SERVIZIO
PREVENZIONE E
PROTEZIONE RISCHI**

***Corso di Formazione
per Dirigenti Delegati e
Dirigenti di Unità Operative***



**“Doveri e responsabilità dei
Dirigenti: cosa prevede il
D.Lgs. N. 81 del 09 Aprile
2008 integrato con il
D.Lgs. N. 106**

**Le figure aziendali con responsabilità per la
salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**

Fabrizio Benedetti

IL TREND

Infortunati e malattie professionali 2002-2009

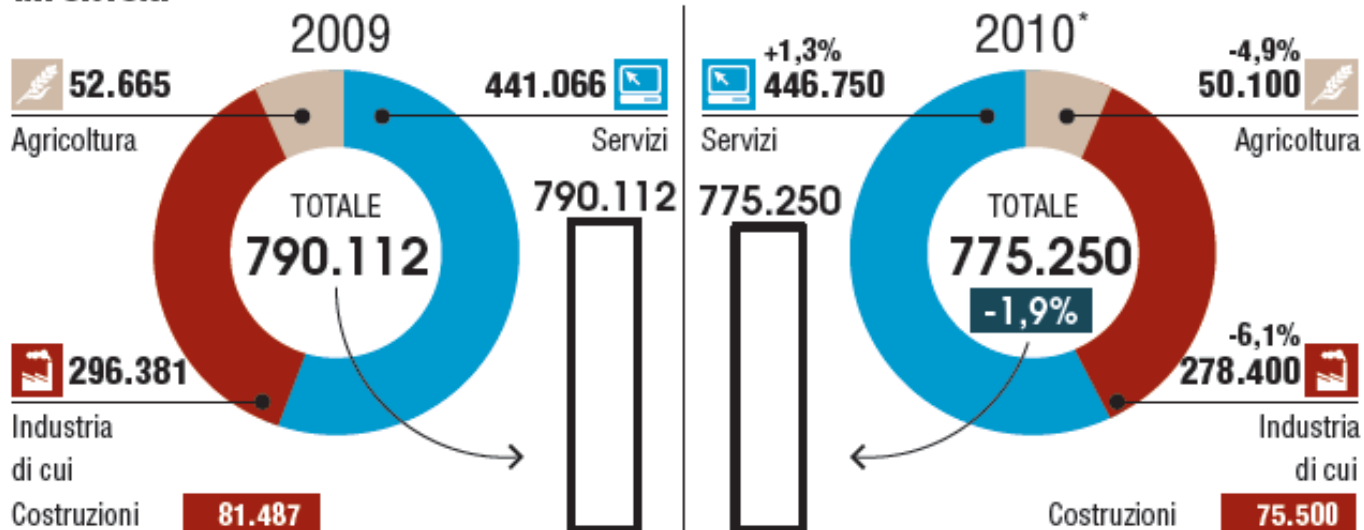
INAIL



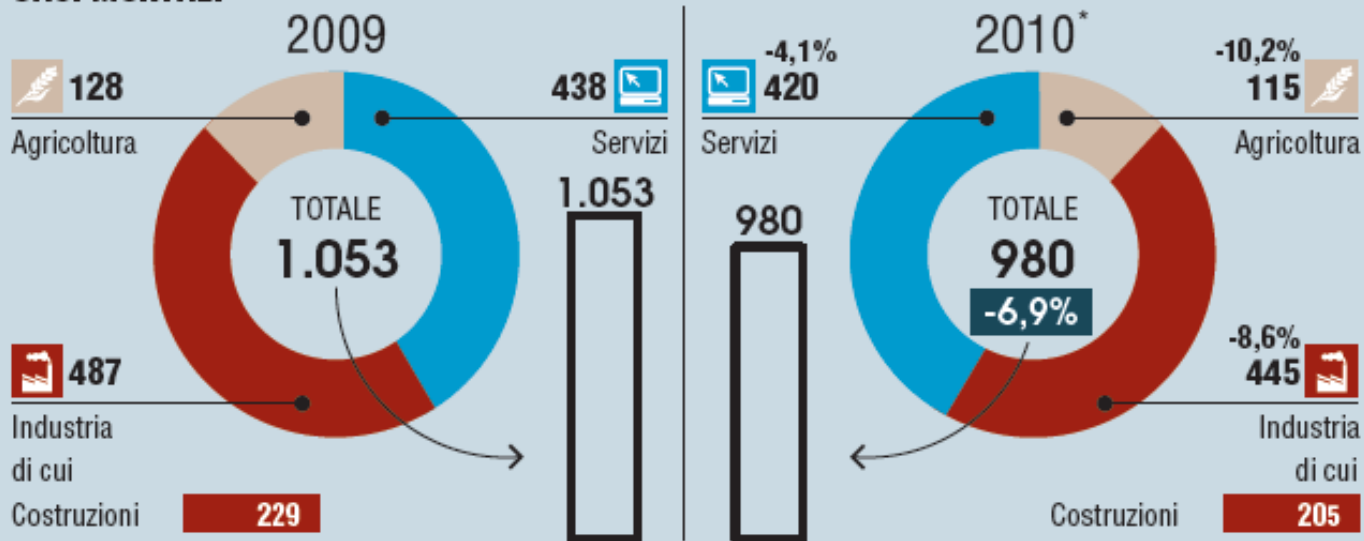
ANSA-CENTIMETRI



INFORTUNI

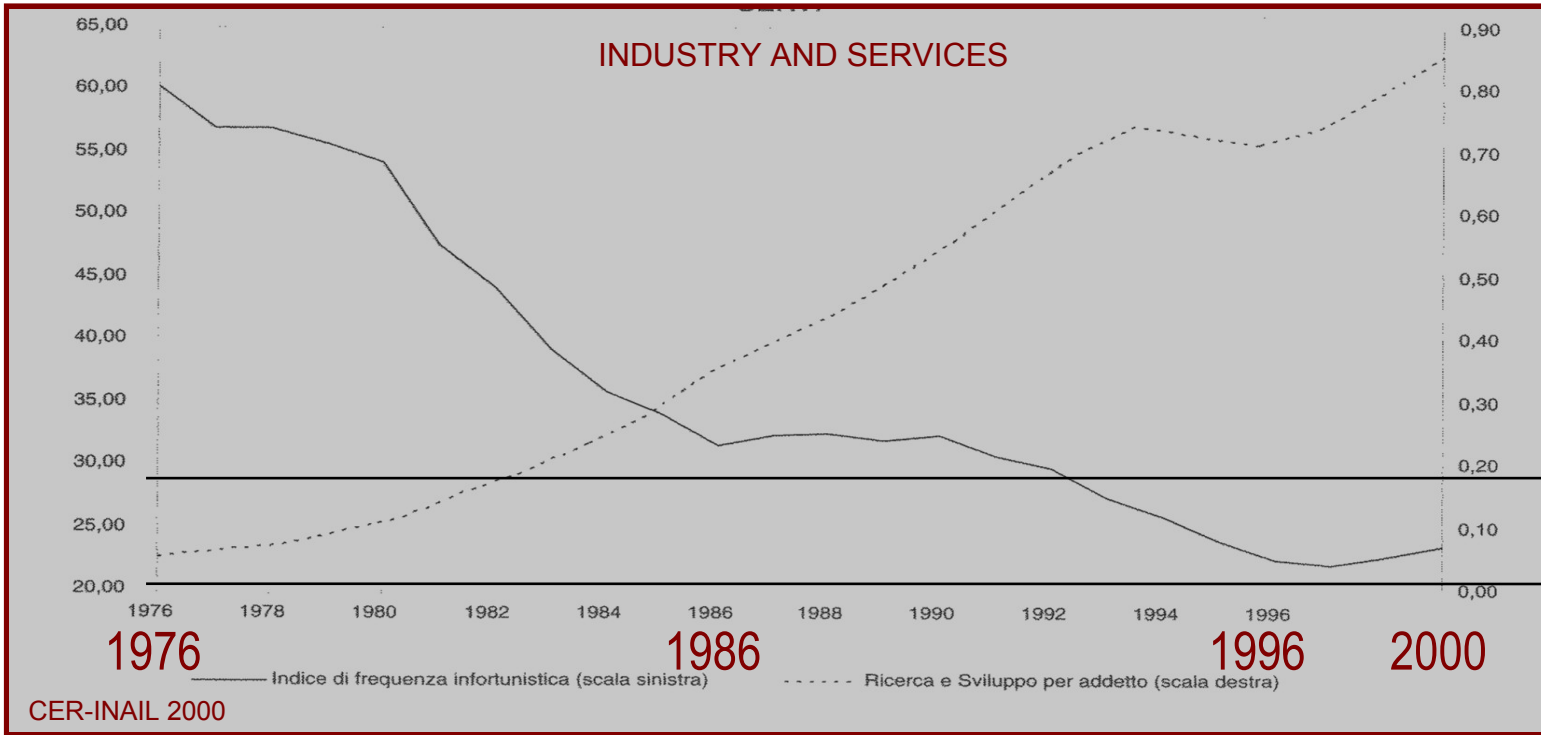


CASI MORTALI



* stima previsionale

centimetri.it



In Italia secondo i dati INAIL

n. di infortuni > 3 gg. denunciati al giorno:	ca. 2.100
di cui mortali:	ca. 3
Denunce annuali MP	Ca. 34.646
gg. lavorative perse per infortuni e M.P. in un anno:	ca. 16 - 18 milioni
costo sociale annuo di infortuni e M.P. - 3,21% PIL 2007	ca. 45,5 miliardi
COSTI INTERNI ALLE AZIENDE	ca. 19 miliardi

1295 Ospedali e case di cura

669 STRUTTURE PUBBLICHE

626 private

235.000 posti letto

450.000 addetti assicurati INAIL

DATI ISTAT 2009

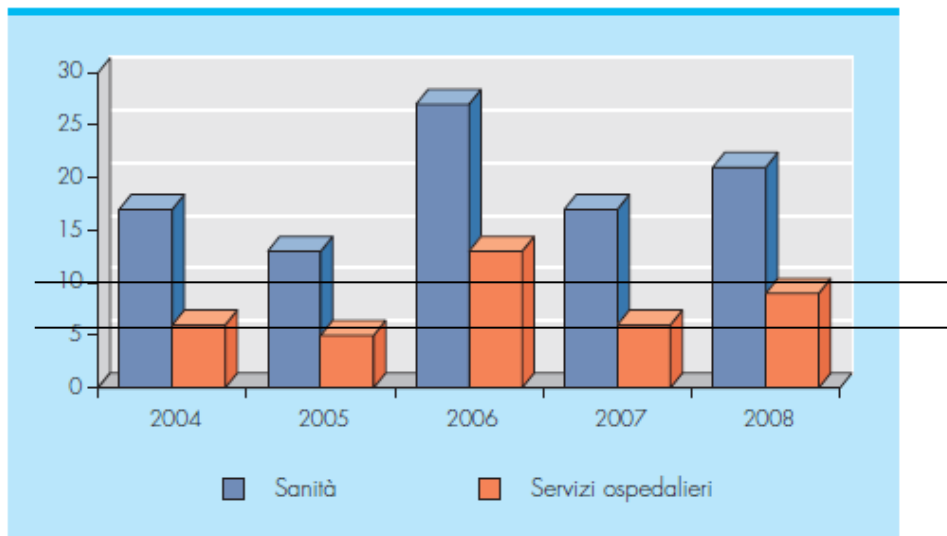
INFORTUNI DENUNCIATI NELLA SANITÀ E NEI SERVIZI OSPEDALIERI ANNI EVENTO 2004-2008

TIPO DI SERVIZIO OSPEDALIERO	2004	2005	2006	2007	2008	Var. % 2008/2004
Sanità	34.036	35.096	35.302	34.867	34.457	1,2
di cui:						
Servizi ospedalieri	18.969	18.905	18.165	16.811	16.296	-14,1
Ospedali e case di cura generali	14.030	13.858	13.177	11.839	11.432	-18,5
Ospedali e case di cura specializzati	3.425	3.505	3.485	3.566	3.551	3,7
Ospedali e case di cura psichiatrici	326	303	315	311	317	-2,7
Istituti, cliniche e policlinici universitari	302	339	285	260	208	-31,1
Ospedali e case di cura per lunga degenza (cronicari)	886	900	903	835	788	-11,0

DATI INAIL MAGGIO 2009

52% infortunati hanno età compresa tra 35 e 49 anni
50% infermieri
30% portantini, assistenti e operatori sanitari
5% medici
78% donne (infortuni denunciati 2008)

DATI ISTAT 2009



TAV. 1: INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI NELLA SANITÀ E NEI SERVIZI OSPEDALIERI ANNI EVENTO 2004-2008

DATI INAIL MAGGIO 2009

IL COMPARTO DELLA SANITA' – OSPEDALI E CASE DI CURA

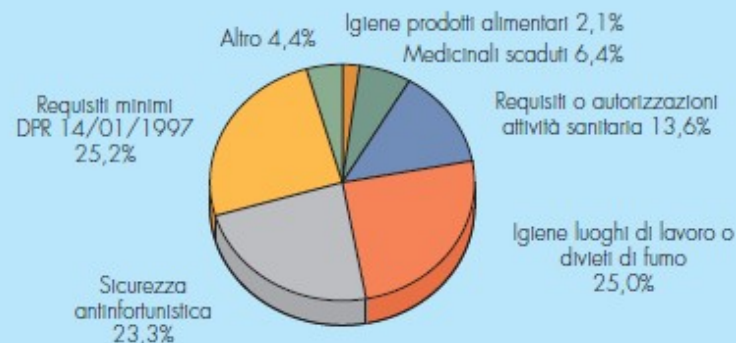
MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE NELLA SANITÀ PER TIPOLOGIA ANNI MANIFESTAZIONE 2000, 2004 E 2008

TIPO DI MALATTIA	2000	2004	2008	Var. % 2008/2004
Totale	332	519	722	39,1
di cui:				
Affezioni dei dischi intervertebrali	34	117	255	117,9
Tendiniti	6	49	123	151,0
Artrosi ed affezioni correlate	3	25	73	192,0
Sindrome del tunnel carpale	7	33	41	24,2
Tumori	11	35	32	-8,6
Dermatite da contatto ed altri eczemi	91	58	30	-48,3
Malattie respiratorie	39	27	21	-22,2

**722 denunce
di MP (dati
2008) – 78%
donne**

**853 strutture fuori norma
(ispezioni NAS 2007)**

DATI INAIL MAGGIO 2009

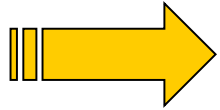


**TAV. 3: TIPO DI VIOLAZIONI RISCOTRATE
DAI NAS - ANNO 2007**

Dr. Fabrizio Benedetti



ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 89/391/CE



dal Decreto Legislativo 626/94 al

DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N.81
"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007,
n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza
nei luoghi di lavoro"

si compone di **XIII Titoli** e di **LII Allegati**.

306 articoli.

A tutte “le persone che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato”

A tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio, nonché a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, ed ai soggetti ad essi equiparati.

1942 - Art. 2087 del Codice Civile:

“L'imprenditore è tenuto ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”

1946 - Art. 41 della Costituzione:

“L'iniziativa privata economica è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana”.

1930

- **Art. 437 del Codice Penale:** “**Chiunque omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri od infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia**, è punito con la reclusione da 6 mesi a cinque anni. Se dal fatto deriva un disastro od un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.”
- **Art. 451. Omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro:** **Chiunque, per colpa, omette di collocare, ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati alla estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da € 103 a € 516.**



Titolo I	PRINCIPI COMUNI: DISPOSIZIONI GENERALI
Titolo II	LUOGHI DI LAVORO
Titolo III	ATTREZZATURE DI LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
Titolo IV	CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI
Titolo V	SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
Titolo VI	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
Titolo VII	ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI
Titolo VIII	AGENTI FISICI: <ul style="list-style-type: none">• RUMORE• VIBRAZIONI• CAMPI ELETTROMAGNETICI• RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
Titolo IX	SOSTANZE PERICOLOSE: <ul style="list-style-type: none">• AGENTI CHIMICI• AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI• AMIANTO
Titolo X	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
Titolo XI	ATMOSFERE ESPLOSIVE
Titolo XII	NORME TRANSITORIE E FINALI
ALLEGATI	

Il Titolo I affronta tematiche generali ed è diviso in quattro Capi:

Capo I
Disposizioni generali

Capo II
Sistema istituzionale

Capo III
*Gestione prevenzione
nei luoghi di lavoro*

Capo IV
Disposizioni penali

Evoluzione legislativa

2008: D. Lgs. 81 - 2009: D. Lgs. 106

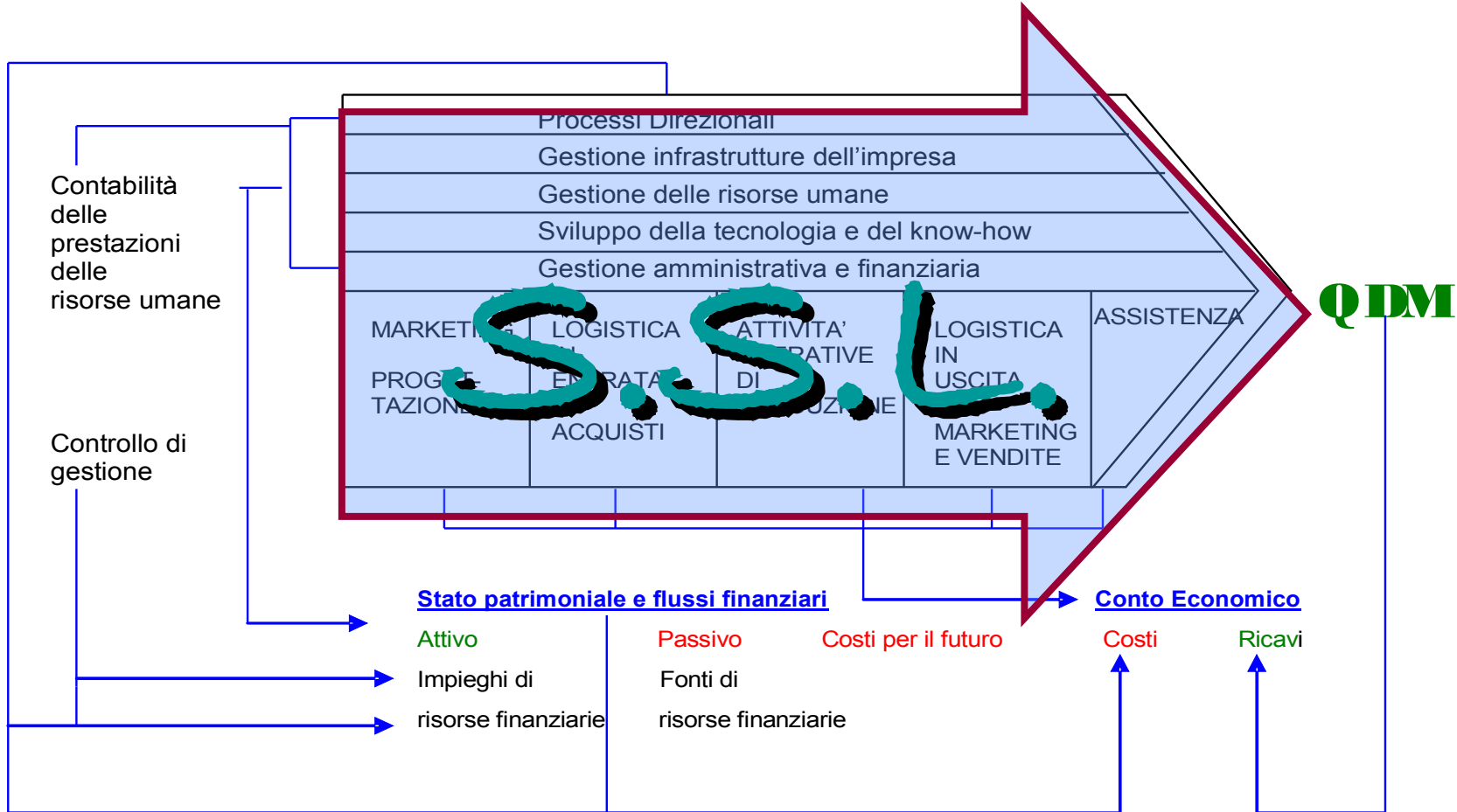
Efficace attuazione

Dalla logica dell'adempimento a quella di risultati
Per ottenere risultati occorre porsi obiettivi
Bisogna poter misurarne il raggiungimento
Pianificare e disporre risorse
Organizzare e gestire

CAMBIARE LA CULTURA DELLA SICUREZZA

TEORIA DEL VALORE AGGIUNTO

LA CATENA DEL VALORE AGGIUNTO ED I RUOLI NELL'ORGANIZZAZIONE



TUTTO È FINALIZZATO AD UN AUMENTO DELLA QDM (QUOTA DI MERCATO) E DEL PROFITTO ATTRAVERSO L'AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI RISPONDERE CONCRETAMENTE E VELOCEMENTE ALLE SFIDE DI MERCATO

«datore di lavoro»:

il soggetto **titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore** o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la **responsabilità dell'organizzazione** stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i **poteri decisionali e di spesa**.

Datore di lavoro

Dirigenti

Preposti

Lavoratori

«**dirigente**»: persona che, in ragione delle **competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati** alla natura dell'incarico conferitogli, **attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando** su di essa;

«**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e **nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati** alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute**, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed **esercitando un funzionale potere di iniziativa**;

Generalmente è il soggetto che **dirige le attività produttive** in senso tecnico o amministrativo pur senza essere titolare di poteri di gestione generali attribuiti al datore di lavoro.

Attua le direttive del DL organizzando l'attività lavorativa e vigilando su essa.

Le sue responsabilità sono limitate alla effettiva portata delle sue attribuzioni.



Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione

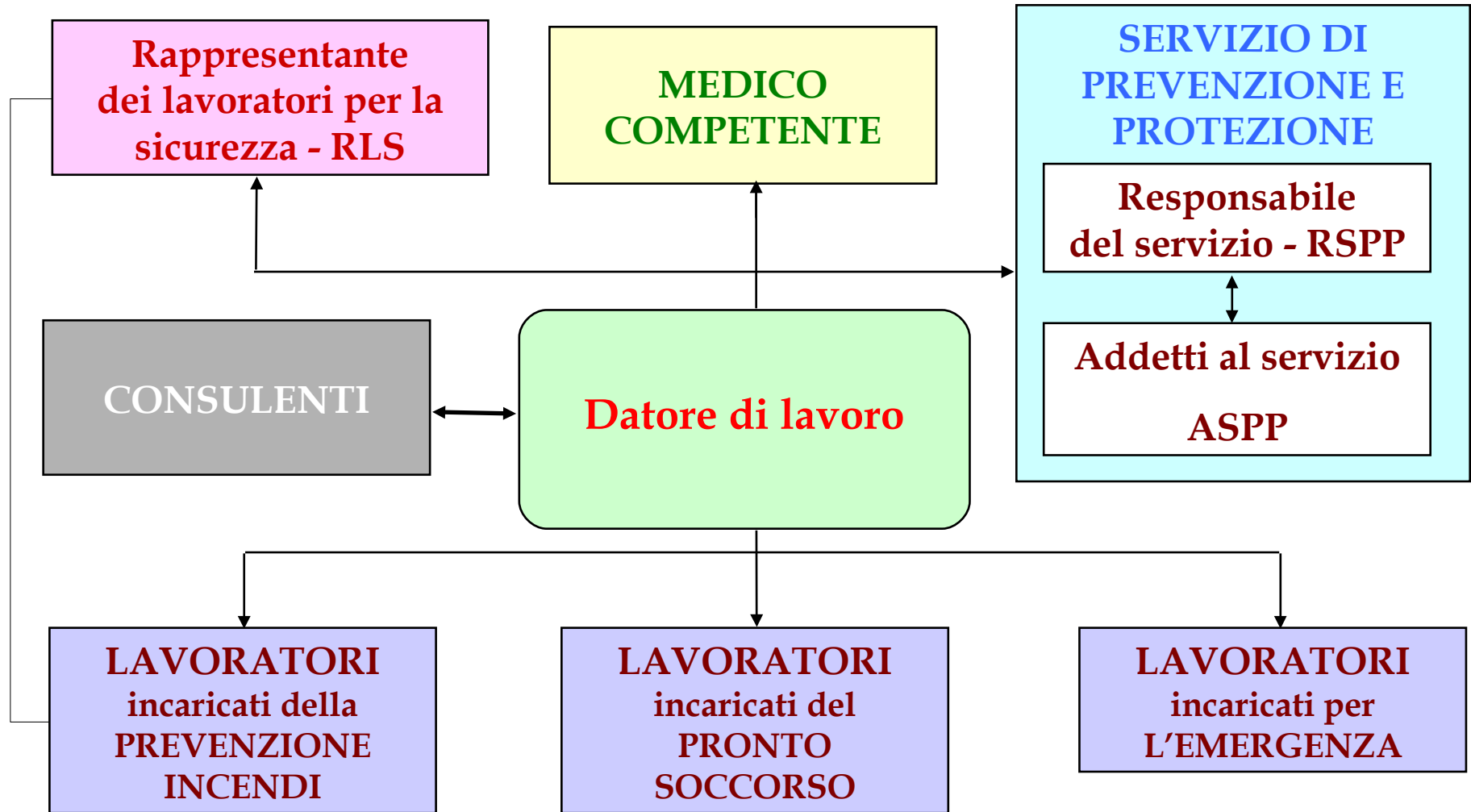
esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Al lavoratore così definito è equiparato:

- il socio lavoratore di cooperativa o di società
- il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento
- l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione;
- I volontari



ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PER LA SSL

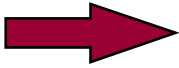


- **Effettua la valutazione dei rischi con la conseguente elaborazione del DVR**
- **Designa il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione - RSPP**



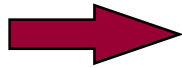
LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Pericolo



Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (p. es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni

Rischio



Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione.

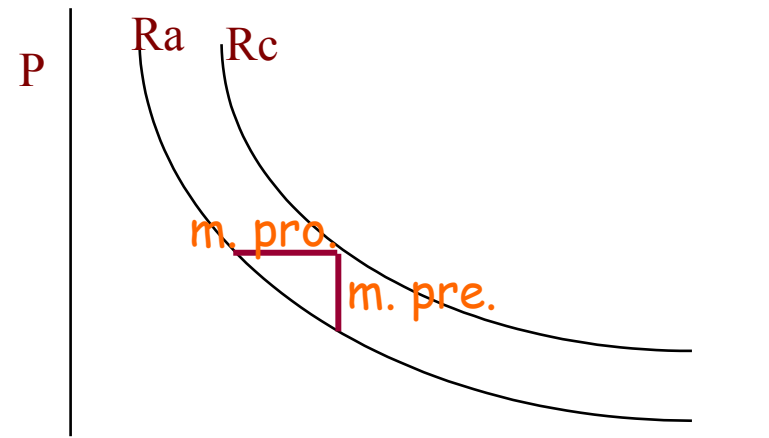
Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;



Valutazione
dei rischi

$$R = f(P, M)$$

P = probabilità accadimento
M = magnitudo, entità del danno



Devono:

- nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale;
- Fare in modo che soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle norme vigenti, e delle disposizioni aziendali in materia di SSL e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI;
- adottare le misure per gestire le emergenze e dare istruzioni per l'evacuazione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;



Devono:

- evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;
- comunicare all'INAIL i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- Consultare il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - RLS

Devono consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e:

- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi, copia del documento di Valutazione dei Rischi;
- convocare la riunione periodica per la salute e sicurezza sul lavoro;
- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei RLS.

- **Individua e nomina:**
 - Il medico competente
 - Gli addetti al SPP
 - Gli addetti al primo soccorso
 - Gli addetti alle emergenze
- **La formazione:**
 - Addetti emergenze e primo soccorso
 - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
 - Preposti
 - RSPP – ASPP
- **Effettua l'informazione e la formazione dei lavoratori**



1. La delega di funzioni da parte del datore di lavoro, ove non espressamente esclusa, e' ammessa con i seguenti limiti e condizioni:
 - a) che essa risulti da atto scritto recante data certa;
 - b) che il delegato possenga tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
 - c) che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
 - d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;
 - e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto.
2. Alla delega di cui al comma 1 deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità.
3. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. La vigilanza si esplica anche attraverso i sistemi di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4.
- 3 bis.** Il soggetto delegato può a sua volta, previa intesa con il DL delegare specifiche funzioni in materia di SSL alle medesime condizioni dei commi 1 e 2. La delega di funzioni di cui al primo periodo non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al delegante in ordine al corretto espletamento delle funzioni trasferite. Il soggetto al quale sia stata conferita la delega di cui al presente comma non può, a sua volta , delegare le funzioni delegate.



Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere

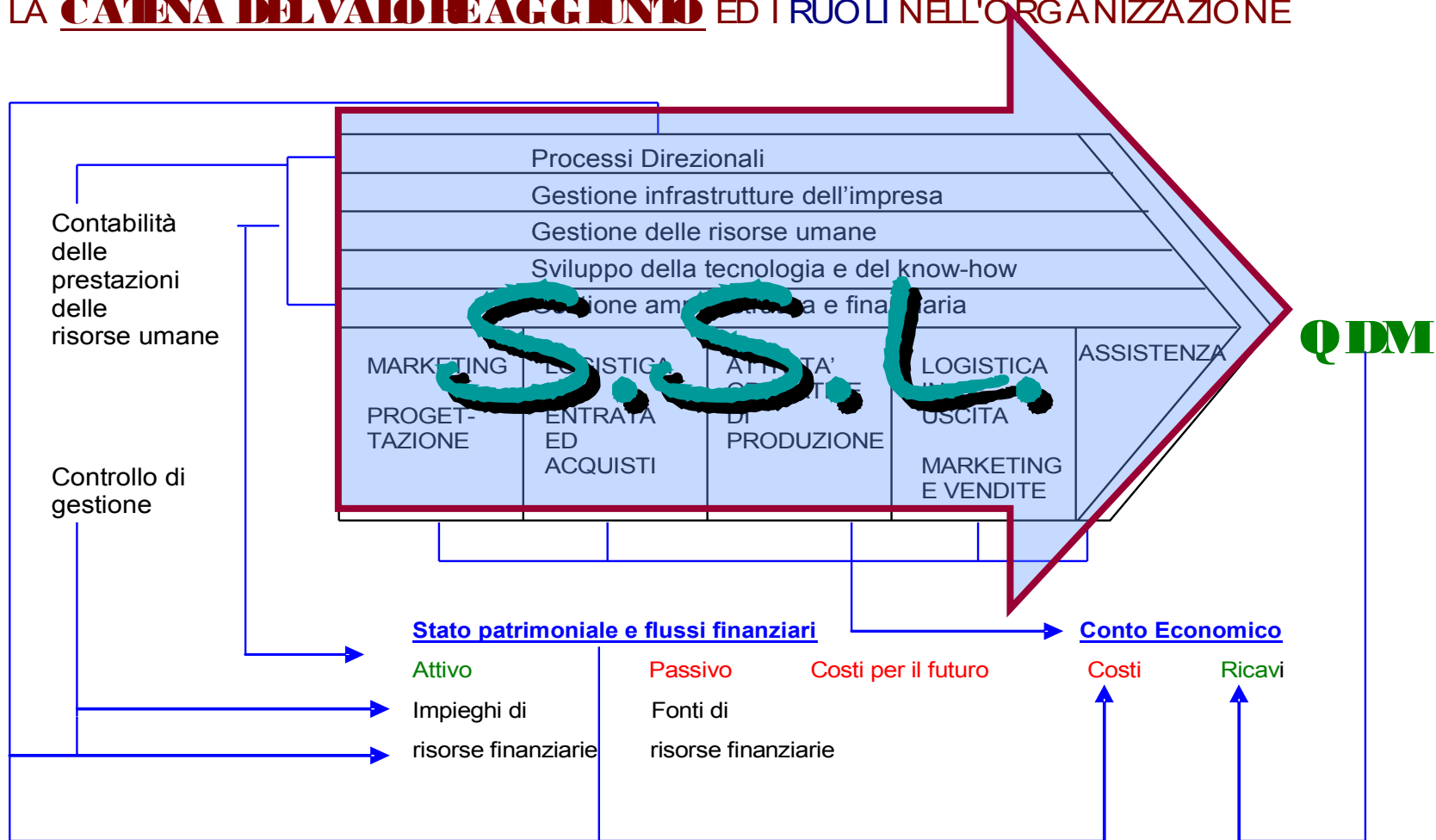
b) **DATORE DI LAVORO**

d) **DIRIGENTI**

e) **PREPOSTI**

gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.

LA CATENA DEL VALORE AGGIUNTO ED I RUOLI NELL'ORGANIZZAZIONE



TUTTO È FINALIZZATO AD UN AUMENTO DELLA QDM (QUOTA DI MERCATO) E DEL PROFITTO ATTRAVERSO

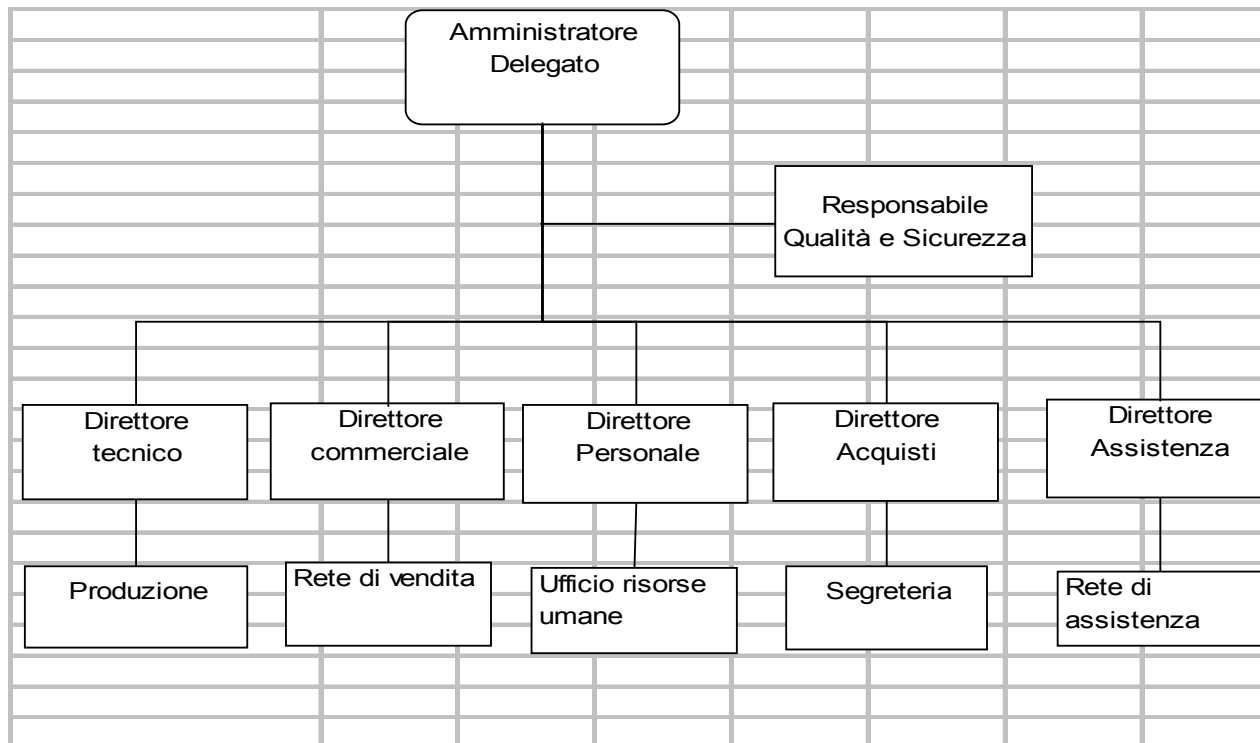
L'AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI RISPONDERE CONCRETAMENTE E VELOCEMENTE ALLE SFIDE DI MERCATO

Dr. Fabrizio Benedetti

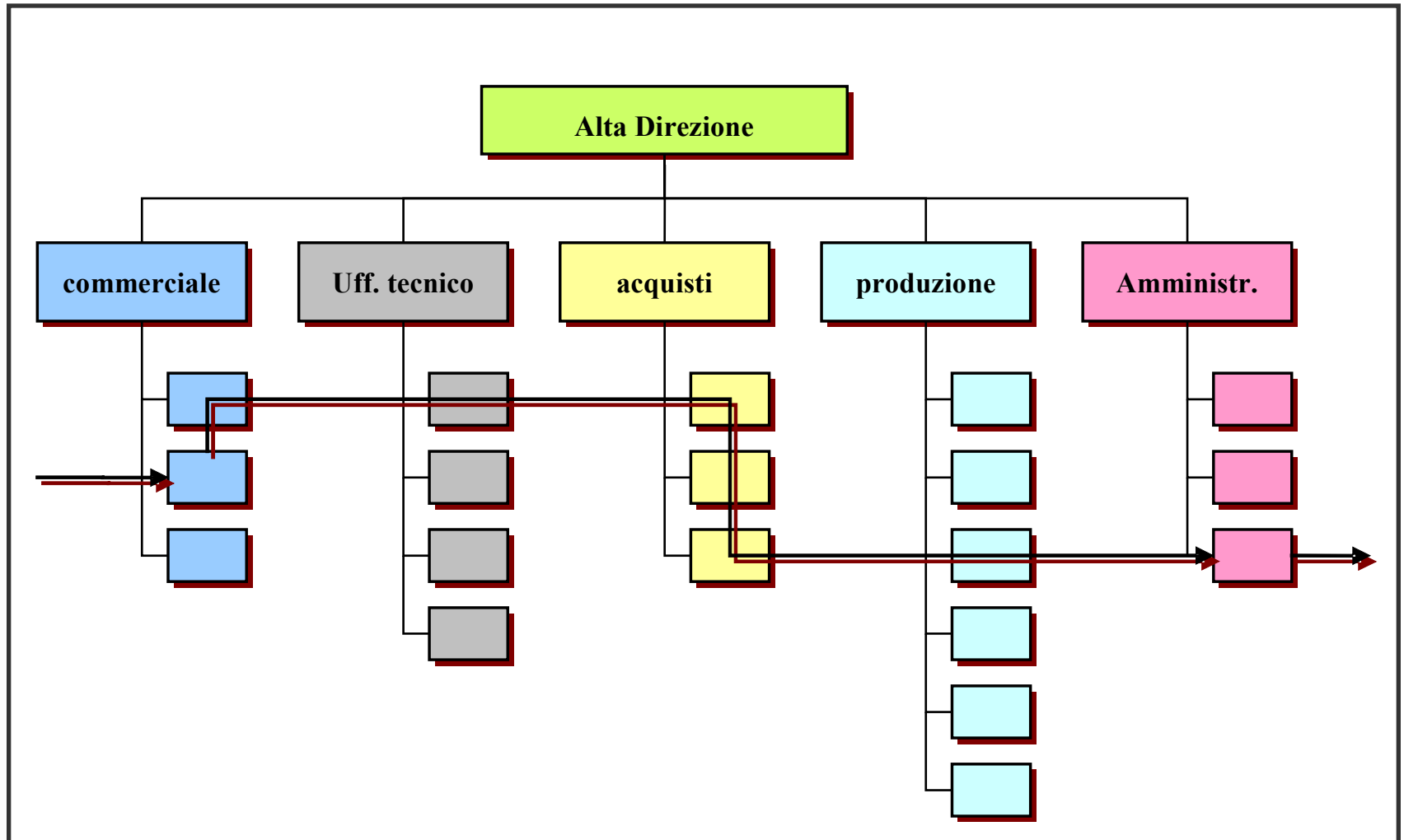


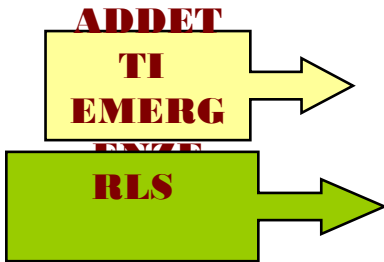
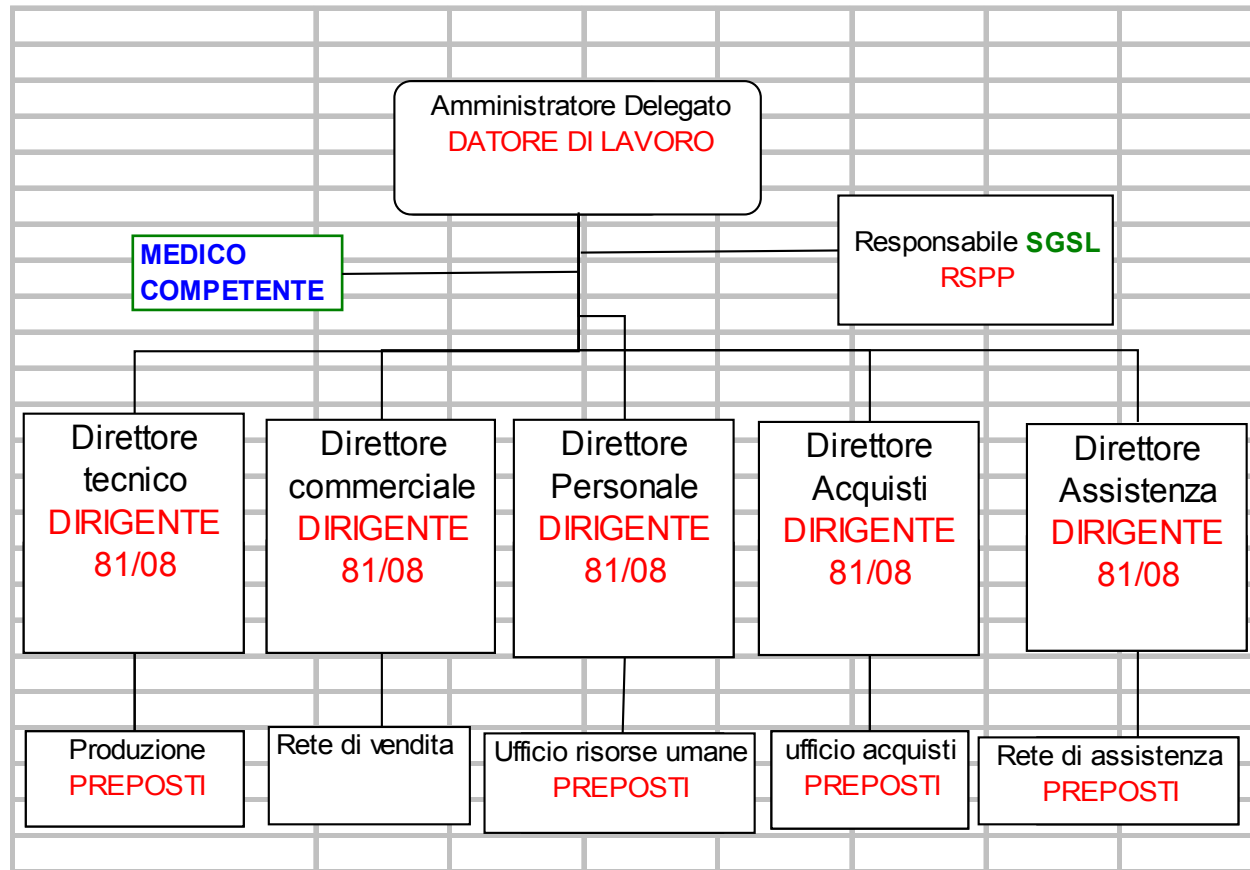
- Le decisioni vengono ritardate e non sono accurate
- L'organizzazione non reagisce in maniera innovativa all'ambiente che cambia
- Si registra un tasso troppo elevato di conflittualità

le responsabilità, le linee di autorità e le interrelazioni, definite in un organigramma, per mezzo delle quali un'organizzazione svolge le sue funzioni.



IL PROCESSO E L'ORGANIGRAMMA



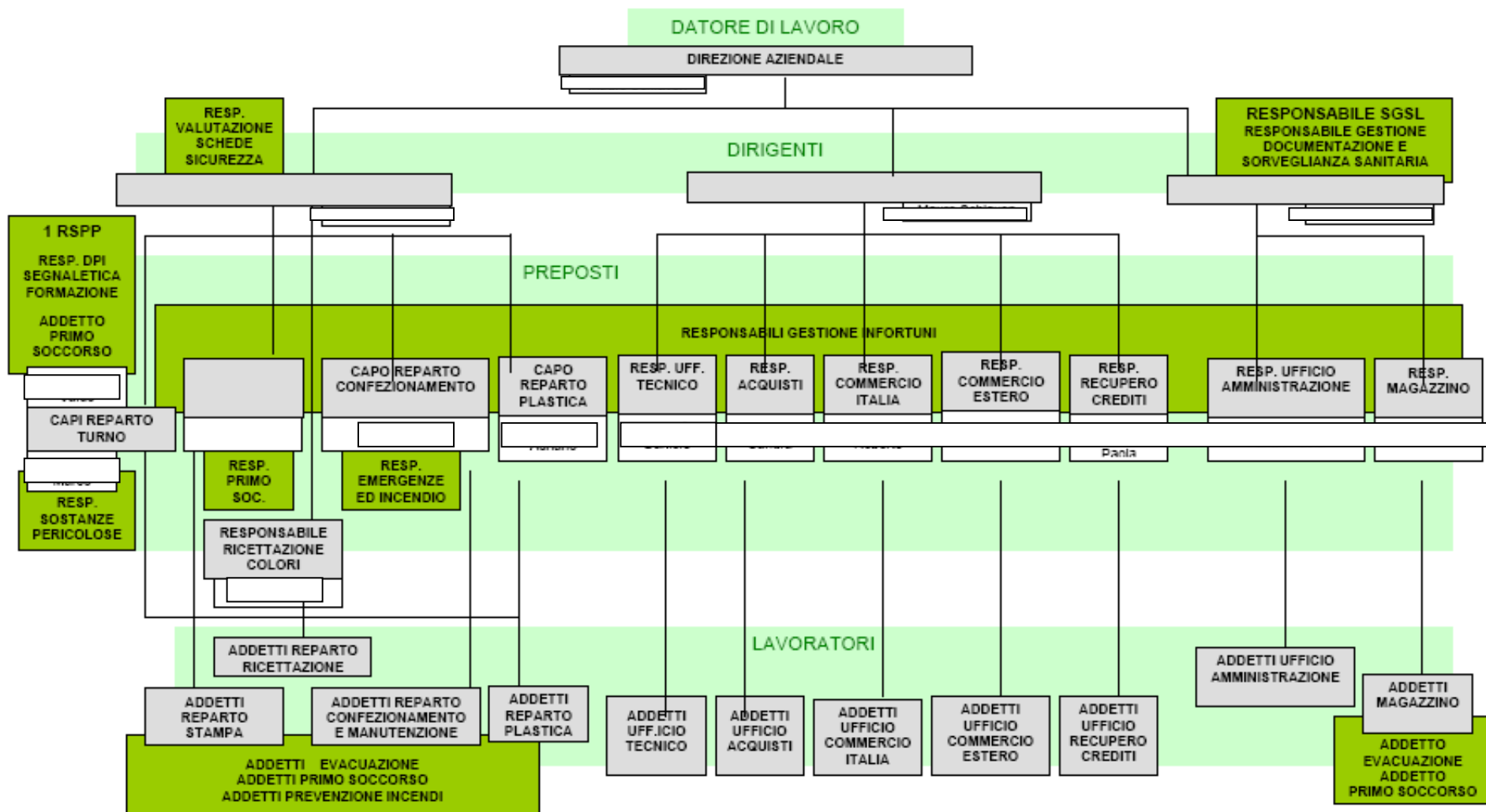


Responsabilità/Autorità assegnate in coerenza con lo schema organizzativo/funzionale;

Compiti di SSL, di ispezione, di verifica, sorveglianza in materia di SSL con le relative responsabilità, definiti contestualmente a quelli organizzativi ed operativi generali;

Tutte le funzioni aziendali devono conoscere funzioni e compiti di: RSPP, RLS, Addetti alle emergenze, Medico Competente;





LEGENDA:

Funzione aziendale

Nominativi

Ruolo della sicurezza

Incarico aziendale di sicurezza



Il preposto è colui che **sovrintende le attività lavorative.**

La qualifica di preposto non richiede necessariamente un incarico formale, ma il DL deve valutarne i requisiti.

- **Verifica** che i dipendenti si avvalgano delle **misure di sicurezza** ed utilizzino **gli attrezzi ed i mezzi di protezione in modo appropriato**
- **Verifica la conformità** dei macchinari alle prescrizioni di legge
- **Fornisce le istruzioni** necessarie per un corretto svolgimento della prestazione lavorativa
- **Sorveglia** i dipendenti **per evitare condotte pericolose**
- **Segnala** al datore di lavoro o al dirigente le **carenze** nel sistema di sicurezza
- **Impedisce** l'esecuzione della prestazione lavorativa qualora si accorga che il prestatore di lavoro è incapace o inadatto.



OBBLIGHI DEI LAVORATORI

1. Prendersi **cura della propria salute e sicurezza** (SSL) e delle altre persone presenti
2. Contribuire all'**adempimento degli obblighi previsti** a tutela della SSL
3. **Osservare disposizioni** per la protezione collettiva e individuale;
4. Uso corretto di attrezzature, sostanze e preparati pericolosi, mezzi di trasporto, dispositivi di sicurezza;
5. Uso appropriato dei **DPI**;
6. **Segnalare** immediatamente deficienze di mezzi e dispositivi o pericoli
7. **Non rimuovere** o modificare dispositivi di sicurezza, segnalazione o controllo;
8. **Non compiere** di propria iniziativa operazioni o manovre non di competenza
9. Partecipare ai programmi di **formazione** e di **addestramento**
10. Sottoporsi ai **controlli sanitari previsti**



SANI E BELLI S.N.C.

Matrice responsabilità/autorità SSL

			MODALITA' E RESPONSABILITA' DI MONITORAGGIO (1° LIVELLO)	RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA	COMPITI IN MATERIA DI SSL
POSIZIONE AZIENDALE	RUOLO PER LA SICUREZZA	OBIETTIVI DEL RUOLO IN MATERIA DI SSL			
Legale rappresentante Titolare o	Datore di lavoro	Favorire le politiche di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Ottenere una riduzione degli infortuni in azienda. Dare attuazione agli interventi previsti nel documento di valutazione dei rischi.	Effettua il monitoraggio sulle attribuzioni dei Dirigenti ed in auto controllo sulle proprie. Utilizza il Piano di adeguamento del DVR	Ha la responsabilità della Valutazione dei Rischi e di tutte le altre che la normativa vigente gli attribuisce.	Approvare tutte le decisioni in materia di sicurezza e salute e tutta la documentazione e le scelte relative al SGSL. Definire la Politica aziendale per la sicurezza, in collaborazione con le altre funzioni aziendali che decide di coinvolgere, e ne pianifica la realizzazione mediante obiettivi , attribuzioni e tempistica di intervento. Effettuare il riesame del sistema , con le altre funzioni aziendali preposte definendo il programma per la formazione e la pianificazione delle Verifiche interne di monitoraggio.
Responsabile della produzione	Dirigente (il SIG. XXX)	Favorire le politiche di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Ottenere una riduzione degli infortuni in tutta l'area produzione. Dare attuazione agli interventi previsti nel documento di valutazione dei rischi.	Esegue il monitoraggio sulle attività dei preposti e dei lavoratori dell'area produzione. Utilizza il Piano di adeguamento del DVR per gli obiettivi di sua competenza.	ha la responsabilità della programmazione, organizzazione, delle misure di prevenzione e protezione e della verifica dell'efficacia degli interventi pianificati. E' Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Coordinatore delle Emergenze	Collaborare alla valutazione dei rischi. Promuovere l'adozione delle misure di prev. e prot. Pianificare le attività di formazione, informazione ed addestramento dei lavoratori. ecc.

Dr. Fabrizio Benedetti

SANI E BELLI S.N.C.

Matrice responsabilità/autorità SSL

Responsabile acquisti	Dirigente	<p>Acquistare materiali, macchine, attrezzature e prodotti conformi alla normativa vigente in materia di ssl e che garantiscano il minor rischio possibile per gli utilizzatori. Dare attuazione agli interventi previsti nel documento di valutazione dei rischi.</p>	<p>Esegue il monitoraggio agli addetti del proprio settore. Utilizza il piano di adeguamento del DVR per gli obiettivi di sua competenza.</p>	<p>ha la responsabilità della programmazione, organizzazione, delle misure di prevenzione e protezione e della verifica dell'efficacia degli interventi pianificati.</p>	<p>Consultare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione e/o i consulenti esterni per accertare la conformità alle norme cogenti in materia di ssl degli acquisti. Reperire le schede di sicurezza dei prodotti prima dell'acquisto. ECC.</p>
Capo reparto	Preposto (Il Sig. XXX)	<p>Ottenere nel suo reparto la riduzione degli infortuni, incidenti e dei comportamenti pericolosi. Dare attuazione agli interventi previsti nel documento di valutazione dei rischi</p>	<p>Esegue il monitoraggio agli addetti del proprio reparto. Utilizza il piano di adeguamento del DVR per gli obiettivi di sua competenza.</p>	<p>ha la responsabilità del controllo, vigilanza e verifica dell'attuazione delle misure nel proprio reparto e su: comportamenti/situazioni pericolose, rilevazione degli incidenti e degli infortuni. Fa parte delle Squadre di Emergenza: è Addetto alla Prevenzione Incendi ed al Primo Soccorso</p>	<p>Collaborare alla definizione delle misure di prevenzione e protezione per i lavoratori del proprio reparto. Assegnare i compiti ai lavoratori del proprio reparto tenendo conto delle peculiarità in materia di ssl. Verificare e controllare il rispetto delle norme e delle istruzioni di sicurezza da parte dei lavoratori del proprio reparto. ecc. Compiti previsti dalla normativa vigente per il ruolo di Addetto PI e PS</p>
Addetto officina	Lavoratore (Il Sig. XXX)	<p>Non mettere in atto comportamenti pericolosi per la propria sicurezza e salute e per quella dei colleghi. Dare attuazione agli interventi previsti nel documento di valutazione dei rischi</p>	<p>Monitoraggio in autocontrollo.</p> <p>Dr. Fabrizio</p>	<p>ha la responsabilità di tutelare la propria sicurezza e salute e quella dei propri colleghi E' il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. E' Addetto alla prevenzione Incendi</p>	<p>Rispettare le istruzioni ricevute e non operare di propria iniziativa. Utilizzare macchine, attrezzature e dpi conformemente alla scheda mansione Compiti previsti dalla normativa vigente per il ruolo di RIs e Addetto PI</p>

Deve essere garantita:

- formazione adeguata per i **lavoratori**;
- formazione adeguata per **dirigenti e i preposti**;

I Dirigenti ed i Preposti ricevono **un'adeguata e specifica formazione** e un **aggiornamento periodico** in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

I contenuti della formazione comprendono:

- a) principali **soggetti** coinvolti e i relativi **obblighi**;
- b) definizione e individuazione dei **fattori di rischio**;
- c) **valutazione dei rischi**;
- d) individuazione delle **misure tecniche, organizzative e procedurali** di prevenzione e protezione.



PROCEDURE OPERATIVE, MONITORAGGIO E CONTROLLO

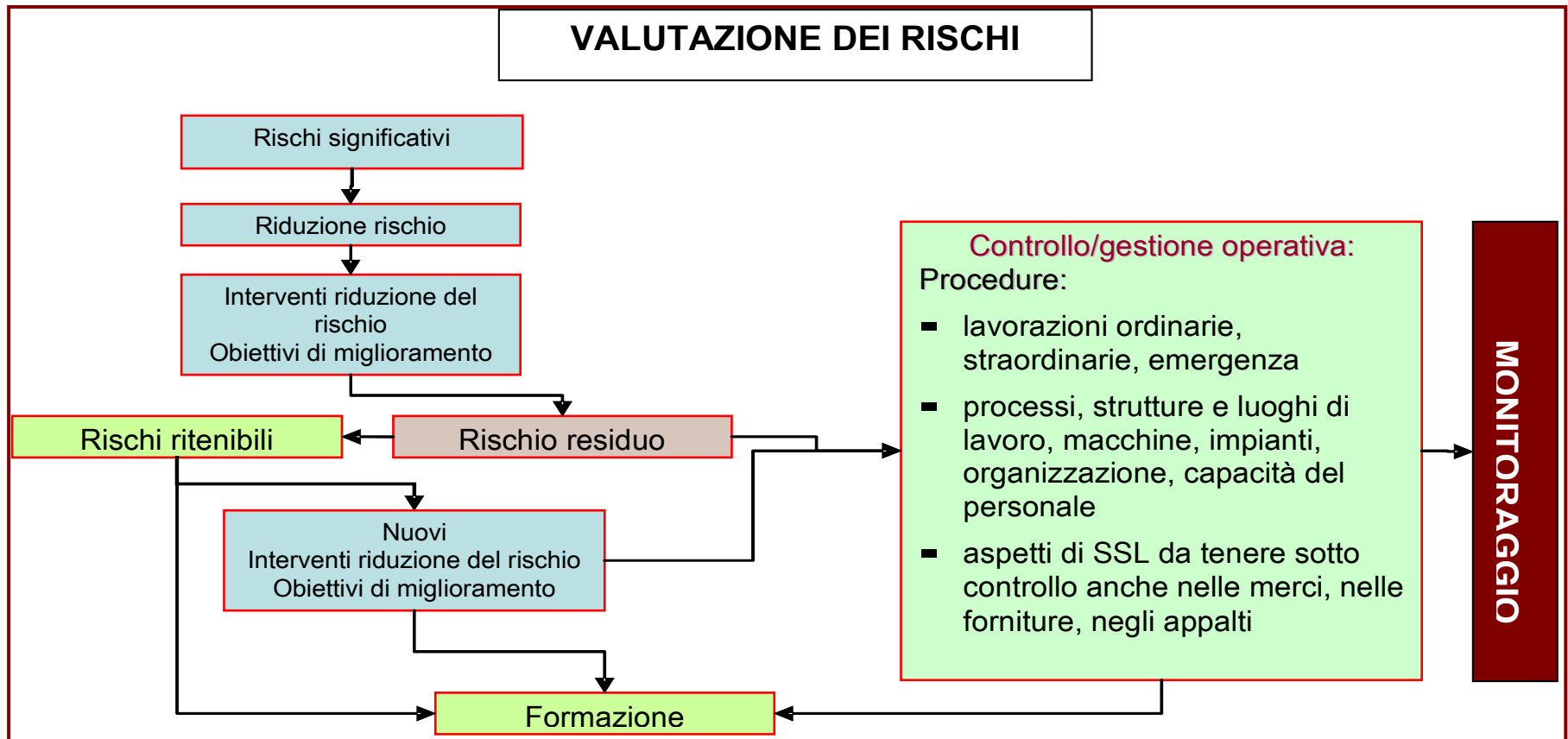
L'Organizzazione deve stabilire quelle operazioni ed attività che sono associate con i pericoli identificati, dove l'attuazione dei controlli è necessaria per gestire i rischi SSL.

Per quelle operazioni ed attività l'Organizzazione deve attuare e mantenere attive:

a) **controlli operativi, nella misura in cui siano applicabili alla Organizzazione e alle sue attività;**

b) **misure di controllo per l'acquisto di beni, impianti e servizi;**

c) **misure di controllo per la gestione dei fornitori/appaltatori e dei visitatori;**



PROCESSI PRINCIPALI

Attività ed operazioni da gestire nei processi di produzione

Acquisti di beni e servizi: gestione fornitori ed appaltatori

Gestione del personale ai fini degli adempimenti di sicurezza

Sorveglianza sanitaria

Gestione degli accessi

Gestione degli agenti chimici pericolosi

Gestione dispositivi di sicurezza, macchine, impianti, attrezzature, e loro manutenzioni

PULIZIE

PROCESSI DI SUPPORTO

Processo acquisti/appalti

Gestione acquisti

Gestione produzione

Gestione forniture

Gestione appalti lavori

TERZIARIZZAZIONE

Oneri economici e finanziari Qualità delle prestazioni
Influenza sui processi aziendali e sui risultati aziendali

SALUTE E SICUREZZA
QUALITA'
AMBIENTE
RISULTATI ECONOMICI



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE

